

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
presenta

Una produzione



in collaborazione con
RAI FICTION

in

“Cime Tempestose”

Soggetto tratto dall' omonimo romanzo di Emily Bronte

con

Alessio Boni

Anita Caprioli

Franco Castellano

regia

Fabrizio Costa

una produzione

TITANUS in collaborazione con Rai Fiction

prodotto da

GUIDO LOMBARDO

film in 2 episodi

Cime Tempestose

Credits

Regia
Soggetto tratto dall' omonimo romanzo di Emily Bronte
Sceneggiatura
Costumi
Scenografia
Arredamento

Musiche
Montaggio
Direttore della fotografia
Organizzatore generale
Direttore di produzione
Produzione

Fabrizio Costa

Salvatore Basile e Enrico Medioli
Valter Azzini
Luigi Marchione
Stefano Paltrignieri e
Vincenzo Forletta
Stefano Caprioli
Cosimo Andronico
Miroslav Gábor
Alessandro Loy
Jana Tomsová per UPM
Guido Lombardo per
TITANUS S.p.A.

Personggi e interpreti

Heathcliff
Catherine
Ivory
Heathcliff (12 anni)
Edgar
Isabelle
Joseph
Lockwood
Helen
Catherine bambina
Ivory bambino
Earnshaw
Isabelle bambina
Linton
Forman
Blondyn

ALESSIO BONI
ANITA CAPRIOLI
FRANCO CASTELLANO
LUCA CIANCHETTI
JURAJ RAŠLA
ZOLI WINTER
KAREL POLIŠENSKÝ
FRANTIŠEK STANĚK
DANA VACKOVÁ
ADRIANA NEUBAUEROVÁ
KRIŠTOF HÁDEK
VLADIMIR KRATINA
JANA GERLEOVÁ
JAN NEMEJOVSKÝ
VÁCLAV KNOP
SCOTT BELLEFEUILLE

Ufficio Stampa

Studio Lucherini Pignatelli
Via A. Secchi 8 – 00197 Roma
Tel. e Fax. 06/8084282
e-mail info@lucherinipignatelli.it

Marzia Spanu
Via Vetulonia, 29 – 00183 Roma
Tel.06/77591075 Fax 06 77078412
e-mail spanumar@tiscalinet.it

Crediti non contrattuali

Cime Tempestose

Note sul film

Il vento infuriava davvero sul set di “Cime Tempestose”, il nuovo sceneggiato in due puntate prodotto da Guido Lombardo per Rai Fiction e Titanus in lavorazione dal 5 gennaio. Le riprese sono durate tre mesi, come previsto, tra Cecoslovacchia e Cornovaglia, dove il termometro segna spesso venti gradi sotto zero e il vento è a 80 nodi. Molti ambienti sono stati ricostruiti a 2000 metri di quota, tra ghiacci e bufere di neve. Il regista **Fabrizio Costa**, infatti, ha voluto che tutti gli esterni fossero girati nelle condizioni climatiche reali, per ricostruire con efficacia il paesaggio gelido e selvaggio dello Yorkshire di due secoli fa. Adattamento televisivo del romanzo gotico di Emily Bronte - tanto amato da Chesterton, da Bataille e da Tomasi di Lampedusa - il film racconta una delle storie d’amore più famose di tutti i tempi. Heathcliff (**Alessio Boni**), è un piccolo zingaro che viene allevato da un ricco proprietario terriero. Il ragazzo si innamora di Catherine (**Anita Caprioli**), la figlia dell'uomo che lo ha cresciuto. A contrastare la loro unione, le differenze sociali e l'ostilità del fratello Ivory (**Franco Castellano**). Una passione disperata che, nella furia degli elementi, nasce e si esalta sino alla pazzia. “Non c’è nulla di più rivoluzionario dei sentimenti” – dichiara Alessio Boni, che per concentrarsi ha passato le ultime settimane leggendo testi ed ascoltando la musica di metà Ottocento - “Heathcliff è un uomo senza passato e senza futuro, in lui la passione è tutto. Un personaggio estremo, romantico. Eppure è molto vicino alla mia sensibilità: vive di forti emozioni, cerca l’assoluto.”

E’ raro che il cinema e la televisione raccontino l’amore, soprattutto un amore così violento e totalizzante, ma Goffredo e Guido Lombardo sono convinti che oggi la fiction e il suo pubblico abbiano bisogno di sentimenti forti. Per questo tornano con tanta convinzione alla trasposizione in video dei grandi romanzi popolari. 10 le settimane di riprese, con una troupe di 150 persone. 1000 figurazioni, 500 costumi realizzati interamente per la serie. 400 cavalli, carrozze e mezzi d’epoca. Solo la costruzione di casa Cime Tempestose, nel palazzo del ghiaccio di Praga, è costata un milione di Euro. In Cornovaglia, per un giorno di lavorazione, sono state utilizzate 75 persone tra figuranti e veri marinai inglesi, indispensabili per far navigare i tre velieri ottocenteschi – rigorosamente autentici - previsti dal copione.

Lo sceneggiato andrà in onda su Rai Uno l’11 e il 12 ottobre.

Cime Tempestose

Sinossi

Tratto dal romanzo di Emily Bronte, il film-TV in due puntate prodotto da Guido Lombardo per Titanus e Rai Fiction prende spunto anche dal film omonimo diretto da William Wyler e interpretato da Merle Oberon e Laurence Olivier.

Una storia d'amore e di passione irrefrenabile, che esplora la profondità dei sentimenti fino alle estreme conclusioni alle quali può condurre un amore, se contrastato.

Il nostro intento è stato, sin dalle prime riunioni, quello di dare ulteriore profondità al rapporto tra Catherine e Heathcliff, i due protagonisti, attualizzando in maniera chiara e forte i conflitti interiori di una donna che vede svanire i propri sogni e le proprie passioni a causa della pressione e degli inganni di un ambiente che vuole preservare il “buonsenso” esteriore, la dignità di facciata. La sua intima, quasi inconscia incapacità di scegliere, una volta per tutte, la passione rinunciando alla “tranquillità” e agli agi di una vita matrimoniale rispettabile.

Catherine è felice solo tra le braccia di Heathcliff. Ma Heathcliff è stato ridotto a fare il servo proprio nella casa della donna che ama.

Il loro amore vive comunque, di nascosto, con la passione di due amanti disposti a tutto, pur di stare insieme.

Eppure, in un solo momento, drammatico e imprevedibile, Catherine allontana da sé Heathcliff, per colpa di una frase offensiva nei suoi confronti, pronunciata in un momento di sconforto. Heathcliff va via, in cerca di riscatto. E Catherine, credendolo morto, sposa Edgar, pur non amandolo.

Da quel momento, di fatto, Catherine sostituisce la sopravvivenza alla vita.

Ma la vita ritornerà insieme all'uomo amato, molti anni dopo: Heathcliff si ripresenta, elegante e ricco, proprio nel momento in cui Catherine ha accettato un'esistenza basata su una “disperata rassegnazione”.

Ancora una volta, i nostri protagonisti dovranno combattere contro tutto e tutti, compresa la nascita di una bambina concepita da Catherine con suo marito.

Heathcliff e Catherine riusciranno a realizzare il loro amore, ma solo in punto di morte, quando ormai Catherine si spegne e non ci sarà più tempo per una vita insieme.

Ma certi amori sopravvivono anche alla morte. Così, il ricordo di Catherine, quasi un fantasma che incombe sulle desolate brughiere di Cime Tempestose, tormenterà Heathcliff per tutto il resto della vita, fino a che lui riuscirà a raggiungerla per sempre, in una dimensione spirituale.

Cime tempestose

Sinossi I puntata

Nella tenuta di Cime tempestose vive l'anziano Earnshaw insieme ai suoi figli, la piccola Catherine e l'adolescente Ivory. Durante un viaggio a Liverpool, Earnshaw viene salvato da un'aggressione da uno zingarello che il gentiluomo decide di portare a casa e di ribattezzare con il nome di Heathcliff.

In breve tempo, Heathcliff guadagna la stima e la fiducia di Earnshaw e, crescendo, si innamora di Catherine. Un amore ricambiato che provoca la gelosia e l'odio di Ivory, debole e vigliacco.

Alla morte di Earnshaw, Ivory distrugge il testamento paterno che designava Heathcliff come erede della metà del patrimonio di famiglia.

Pur di rimanere a Cime tempestose accanto all'amata Catherine, Heathcliff accetta di essere ridotto allo stato di stalliere, subendo le angherie e le prepotenze di Ivory. Ma un incidente banale costringe Catherine ad essere ospitata nella villa dei vicini: i Linton. Lì conosce il giovane Edgar, ricco e raffinato, che la corteggia. Catherine sogna da sempre una vita migliore e Heathcliff soffre il confronto con Edgar, tanto da abbandonare, a seguito di un equivoco, Cime tempestose.

Ivory approfitta della fuga di Heathcliff per far credere a Catherine che lo stalliere da lei amato sia morto. Catherine, rassegnata, accetta infine di sposare Edgar.

Ma Heathcliff è, ignaro di ciò, è partito in cerca di fortuna, col proposito di tornare ricco per poter sposare Catherine.

Sinossi II puntata.

Catherine vive ormai una vita serena accanto ad Edgar che la ama sinceramente. Ma Heathcliff torna a Cime tempestose dopo dieci anni, ricco e affascinante. E riesce ad acquistare la residenza degli Earnshaw, nella quale rientra da padrone, vendicandosi così delle mortificazioni subite da parte di Ivory.

Ma il suo vero intento è riconquistare Catherine che, rivedendolo, sente riesplodere in lei l'antica passione, alla quale cerca di resistere in virtù della sua condizione di donna sposata.

Ma è una lotta che Catherine è destinata a perdere e ormai i due innamorati stanno per decidere di tornare insieme.

Ma Catherine, già malata di tisi, scopre di essere incinta di suo marito. Ciò scatena la vendetta di Heathcliff che sposa la giovane sorella di Edgar: Isabella, da subito innamorata di lui.

E' una scelta, quella di Heathcliff, del tutto priva di amore.

Catherine, dopo un periodo buio e doloroso, partorisce una bambina. Ma la sua malattia la conduce inevitabilmente alla morte. Prima di morire, però, riesce a dichiarare a Heathcliff il suo amore eterno. Heathcliff, disperato, chiede allo spirito di Catherine di perseguitarlo finché egli stesso sarà in vita.

Solo dopo dieci anni di solitudine e tormento, lo spirito di Catherine torna da Heathcliff che lo segue della tormenta di neve e muore.

Ma i due spiriti, finalmente riuniti, potranno ora vivere il loro amore per sempre.

Note del regista

Prima che mi fosse proposto come film per la televisione non avevo mai letto il romanzo di E. Bronte, "Wuthering Heights". Cime Tempestose - questo il titolo in italiano - era un romanzo che, pur sapendolo importante, mi sembrava appartenesse ad una certa cultura femminile borghese, come larga parte delle novelle d'amore scritte in Inghilterra nei primi anni dell'ottocento vittoriano.

La sola cosa che m'incuriosiva era la vita disperata e dissoluta dei fratelli e delle sorelle Bronte morti tutti giovanissimi per la tisi o per l'alcool. Tuttavia, più per dovere che per diletto, una notte cominciai a leggere il romanzo più conosciuto di Emily Bronte

Subito fui rapito dall'incipit, curiosamente gotico, assolutamente originale per essere, come mi era stato descritto, un "romanzone" d'amore e di morte. L'aria di mistero che aleggiava nelle prime pagine del racconto mi invogliarono a proseguire di slancio nella lettura.

Ci misi pochissimo ad arrivare alla fine del libro e ancora meno a decidere di tentare l'impresa di ridurlo con Mediolini e Basile in film per la televisione.

Il primo problema che ci si presentò era se rispettare o meno la struttura simmetrica del racconto che la serva Anne fa all'ospite Lokwood. Subito capimmo che dovevamo scegliere solo una parte di questa simmetria. Decidemmo di raccontare la storia d'amore tra lo Zingaro Heathcliff e la sventurata Catherine, tralasciando quella parte del romanzo dove si narra della storia della seconda generazione di Cime Tempestose.

Il secondo problema era come raggiungere un pubblico popolare e contemporaneo con una storia dove i protagonisti apparivano quasi da subito "cattivi": Heathcliff e Catherine sono legati da una passione così morbosa che infondo la loro storia è la vendetta che entrambi ordiscono verso se stessi, per non essere in grado di vivere il loro amore, presi come sono dai lacci delle convenzioni borghesi.

Decidemmo di puntare tutto sul carattere disperato dei due protagonisti facendone due archetipi della passione d'amore, tanto irragionevole quanto fatale. Quella tipica forma di passione che tutti noi abbiamo scoperto nella nostra giovinezza quando per la prima fummo investiti dall'amore. Una passione totale, esclusiva, che esclude il resto del mondo e che inevitabilmente, se non forgiata dall'esperienza, porta alla morte. Catherine e Heathcliff sono la nostra acerba giovinezza emotiva, emblemi di sentimenti tanto feroci quanto primitivi, ma terribilmente affascinanti nel loro delirio.

Per rendere ancor più chiara questa sorta di "cronaca dell'anima", abbiamo collocato la vicenda in un paesaggio stilizzato dal ghiaccio e dalla totale assenza di colori, come se il calore della vita sgorgasse solo dai corpi e dai volti dei due protagonisti quasi a voler sospendere nello spazio e nel tempo la tragedia antica e moderna di Cime Tempestose.

Fabrizio Costa

Le biografie

Fabrizio Costa (Regista)

Aiuto regia

- “Ludwig” regia di Luchino Visconti
- “Spostamenti progressivi del piacere” regia di Alain Robbe Grillet
- “Il Piano Armaguedon” regia di Alain Jessua
- “Salo’ Sade” di Pier Paolo Pasolini
- “Autostop rosso sangue” regia di Pasquale Festa Campanile
- “Conviene far bene l’amore” di Pasquale Festa Campanile

Regia

- “Venezia danza europa 81” film documentario
- “2000 per il duemila” film industriale Prodotto dal C.N.R
- “Fiat 131 Mirafiori” film industriale
- “E’ proibito ballare”
- “Edera”
- “Passioni”
- “Il grande fuoco”
- “Uno di noi”
- “Fatima”
- “Tristano e Isotta”
- “Michele Strogoff, il corriere dello Zar”
- “Maria figlia del suo figlio”
- “Senza confini”
- “Storia di guerra e amicizia”
- “La cittadella”

Alessio Boni (Heathcliff)

Teatro

- “Sette contro Tebe” regia di Andrea Rallis
- “Amarsi male” regia di Mario Ferrero
- “Esercizi di stile” regia di Csilla Pentec
- “Il Giramondo” regia di Antonia Bernardini
- “Dalla tavola della mia memoria” regia di Orazio Costa
- “Piccoli equivoci” regia di Pino Passalacqua
- “Il labirinto di Orfeo” regia di Alessio Boni
- “Nini’ Tirabuscio” Livio Galassi
- “Non ti conosco piu”” regia di Roman Viktjuk
- “Scuola romana” regia di Pietro Maccarinelli
- “Sogno di una notte di mezza estate” regia di Peter Stein
- “Peer Gynt” regia di Luca Ronconi
- “La Madre confidente” regia di Franco Pero’
- “La Formula” regia di E. M. Lamanna
- “L’avarò” regia di Giorgio Strehler

“Pelerinage” regia di Micha Van Hoecke

Opera

“Lodoiska” (L. Cherubini – diretto da Riccardo Muti) Luca Ronconi

“L’alzira” (G. Verdi – diretto da Gustav Kuhn) L. Damiani

Televisione

“Tutti i giorni si” regia di Daniela Bortignoli

“Gioco perverso” regia di Italo Moscati

“Dove siete? Io sono qui” regia di Liliana Cavani

“Il mago” regia di Ezio Pascucci

“Il bambino è mio” regia di Massimo Manna

“La rapina D.S.E.” regia di Maria Cuscona

“L’operazione D.S.E.” regia di Maria Cuscona

“L’ispettore Sarti” regia di Giulio Questi

“Dopo la tempesta” regia di F.Lli Frazzi

“Arrivano gli Italiani” regia di Eyal Halfon

“Il conte di Montecristo” regia di Ugo Gregoretti

“Un Prete tra noi” regia di Giorgio Capitani

“La donna del treno” regia Carlo Lizzani

“Un prete tra noi 2” regia di Lodovico Gasparini

“Pepe Carvalho” regia di Franco Giraldi

“Mai con i quadri” regia di Mario Caiano

“Maria, figlia del suo figlio” regia di Fabrizio Costa

“Senza paura” regia di Stefano Calvania

“Incantesimo 3” regia di T. Sherman/A. Cane

“Le sorelle Manzoni” regia di Lino Capolicchio

“Incantesimo 4” regia di A. Cane/L. Castellani

“L’altra donna” regia di Anna Negri

“Dracula” regia di Roger Young

“L’uomo del vento” regia di Paolo Bianchini

“La meglio gioventù” regia di M. T. Giordana

Anita Caprioli (Catherine)

Teatro

"Cerchio di Gesso del Caucaso" regia D.Cajelli

"La Locandiera" regia A. Brooks

"Il Berretto a Sonagli" regia A. Taddei

Televisione

“La donna del treno” regia Carlo Lizzani

“L’altra donna” regia Anna Negri

Cinema

“Tutti giù per terra” regia Davide Ferrario

“Domani” regia G. Ciarambino- E.Olmi

“Un te’ con Mussolini” regia Franco Zeffirelli

“Senza movente” regia Luciano Odorisio

“Denti” regia Gabriele Salvatores

“20” regia Marco Pozzi

“Vajont” regia Renzo Martinelli

“Santa Maradona” regia Marco Ponti

“Ma che colpa abbiamo noi” regia Carlo Verdone

“La decouverte du monde” regia Ivan Taieb
“Tra cielo e terra” regia F.lli Mazzieri
“Onde” regia F.Fei

Corti Clip

“Assolo” regia Marco Pozzi
“Litfiba” regia Francesco Fei
“Verdena” regia Francesco Fei
“Sei come sei” regia Luca Lucini

Franco Castellano (Ivory)

Teatro

“Dialoghi con Leucò” regia di A. Trionfo
“Fra diavolo” regia di A. Trionfo
“Mistero della nascita di Nostro Signore” regia P. Giuranna
“Il bosco shakespeariano” regia di A. Trionfo
“Tutti quelli che cadono” regia di W. Marasco
“L'asino d'oro” regia di W. Marasco
“L'olimpiade” regia di S. Sequi
“Incantesimi e magie” regia A. Trionfo
“Santa Giovanna” regia di L. Ronconi
“Due commedie in commedia” regia di L. Ronconi
“La locandiera” di G. Nanni
“Il campiello” regia di S. Sequi
“Piccoli equivoci” regia di F. Però
“La bella selvaggia” regia di S. Sequi
“Misura per misura” regia di J. Miller
“Hystrio” regia F. Castellano e S. Lo Monaco
“Lucifero” regia E. Coltorti
“Anima bianca” regia di P. Maccarinelli
“La vedova scaltra” regia di G. Corbelli
“L'impostura” regia di B. Jacques
“Amleto” regia di C. Cecchi
“Lo zoo di vetro” regia di F. Bordon
“Elettra” regia di G. Treves
“Hanging the President” regia di P. Maccarinelli
“L'ospite desiderato” regia di P. Maccarinelli
“The Greyhound Inspector” regia di P. Maccarinelli
“Lei” regia di P. Maccarinelli
“Montezuma” regia di J. Lacomerie
“L'orecchio assoluto” regia di J. Lacomerie
“Colombo Bleeding the Ocean” regia di J. Brown
“Curva cieca” regia di P. Villoresi
“Partage Du Midi” regia di F. Però
“I sequestrati D'Altona” regia di W. Le Moli
“Festa d'estate” regia di P. Maccarinelli
“Battaglie di dame” regia di M. Avogrado
“Estasi segreta” regia di Ennio Coltorti
“Dinner Party” regia di P. Maccarinelli
“Mogugni” regia di M. Mattolini
“Line” di regia di P. Maccarinelli
“Gust” di regia di W. Le Moli
“Da un'opera abbandonata” regia di F. Però

“All'ombra della spada” regia di R. Tamburi
“Controfigura” regia di R. Tamburi
“Molto rumore per nulla” regia di G. Dall'Aglio
“Liliom” di F. Molnar regia di G. Dall'Aglio
“Livorno” regia di G. Manfredi
“Festa d'anime” regia di C. Lievi
“L'agnello del povero” regia di F. Pera
“Rebecca e il prete” regia di G. Tescari
“Delirio 2” di E.Jonesco - regia di W. Le Moli
“Gli imprevisi dei temporali d'estate” regia P. Crivelli

Televisione

“Il soldatino” regia di E. Fenoglio
”Metamorfosi della laguna” regia di G. Nanni
”Il piccolo alpino” regia di G. Albano
”Il giudice” regia di G. Calderone
”Aquila” regia di N. Salerno
”Solo per dirti addio” regia di Sergio Sollima
”Gioco perverso” regia di I. Moscati
”Il giovane Mussolini” regia di G. Calderone
”Il caso Fenaroli” regia di G. P. Tescari
”Intolerance” regia di G. Muccino
”Uno di noi” regia di F. Costa
”Nessuno escluso” regia di M. Spano
”Cronaca nera” regia di L. Gasparini
”La piovra 9” regia di G. Battiato
”Il Maresciallo Rocca” regia di G. Capitani
”Ama il tuo nemico” regia di D. Damiani
”Lui e Lei” regia di L. Manuzzi e G. Base
”La donna del treno” regia di C. L.
”La Bibbia – Jeremia” regia di H. Winer
“Commesse” regia di G. Capitani
”Cristallo di rocca” regia di M. Zaccaro
”Un' isola d'inverno” regia di G. Calderone
”Il mistero del cortile” regia di P. Poeti
”Tutti per uno” regia di V. De Sisti
”Maria figlia del suo figlio” regia di F. Costa
”Sospetti” regia di L. Perelli
”Tutto in quella notte” di M. Spano
”L'impero” regia di L. Bava
”Perlasca - Il coraggio di un uomo” regia di A. Negrin
”Sarò il tuo giudice” regia di G. Calderone
”Commesse 2” regia di J. M. Sanchez
”La cittadella” regia di F. Costa

Cinema

“Tra due risvegli” regia di A. Fago
”Onorevoli detenuti” regia G. Planta
”The Rome Time Elevator” regia di G. Bibliowicz
”Riconciliati” regia di R. Polizzi
”Il terzo leone” regia di M. Roseano
”Hannover” regia di F. Vicentini Orgnani
”The Song Of The Rose” regia di A. Szilàgyl